

L'Artigliere Bellunese

La voce ufficiale della Sezione provinciale di Belluno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia
 PRESIDENTE Costante Fontana, via s. Francesco 62, 32100 Belluno, costantefontana@libero.it
 DIRETTORE Dino Bridda, via G. Cattarossi 3, 32100 Belluno, dinobridda47@gmail.com

La Medaglia d'oro al V. M. ten. col. Carlo Calbo
 pagina 2

La Battaglia del Solstizio e la Festa dell'Artiglieria
 pagina 2

Nel Giorno del Ricordo per non dimenticare
 pagina 3

La nostra presenza alle cerimonie civili e militari
 pagina 3

Sfogliamo insieme l'album dei ricordi
 pagina 4

Il 1° Maggio nel ricordo di Caduti e Dispersi
 pagina 4



EDITORIALE

Il valore della memoria

In questo numero sono riportate brevi cronache relative a manifestazioni civili e militari in ricordo di Caduti e Dispersi in guerra, di esuli e di tragici eventi per le comunità nazionale e locali.

Tali cronache testimoniano la presenza e la partecipazione sentita della nostra Associazione ad avvenimenti che occupano a pieno titolo la sede delle nostre memorie e della storia di ciascuno di noi. Nessuno escluso.

Essi non sono espressioni di pura nostalgia e di retorico sguardo all'indietro, bensì sono espressioni del nostro dovere morale di rendere omaggio a chi ci ha preceduto, talvolta a prezzo della sua vita, per assicurare un futuro migliore alle future generazioni.

Chi vi intravede pervicaci esaltazioni di fatti bellici vive fuori della storia ed è destinato a commettere eguali errori in futuro.

Il raduno di Montebelluna e... dintorni



Il 22 giugno 2018, tra le tante celebrazioni della fine della Grande Guerra, si è svolta una celebrazione commemorativa presso il Cimitero tedesco a Feltre. È stato un evento assai coinvolgente che si è tenuto in forma collaterale alle varie manifestazioni del 30° Raduno nazionale degli Artiglieri di tutta Italia. Un picchetto armato di artiglieri da montagna ha reso gli onori ai Caduti alla presenza del sindaco di

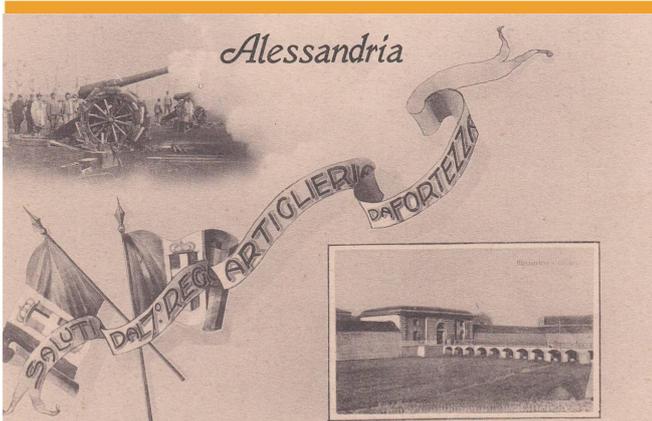
Feltre Paolo Perenzin e di un rappresentante dell'associazione tedesca che si occupa della gestione e manutenzione del cimitero dove sono sepolti molti militari germanici. Alla fine, lo stesso sindaco di Feltre ha ricevuto in dono dagli amici tedeschi una medaglia commemorativa dell'eccezionale evento. Tutti i labari delle Sezioni Artiglieri della provincia di Belluno erano presenti alla cerimonia.

Il 30° Raduno nazionale



Per ogni informazione relativa al 30° Raduno nazionale degli Artiglieri rimandiamo alla lettura delle ampie cronache riportate dal numero di maggio/giugno 2018 del periodico "L'Artigliere".

Le cartoline reggimentali del nostro passato



La Medaglia d'Oro al Valor Militare tenente colonnello Carlo Calbo



Di Carlo Luigi Calbo è una delle medaglie d'oro appuntate sul labaro della nostra Sezione.

Nato a Belluno nel 1898, non ancora diciottenne si arruolò volontario nella Grande Guerra

nel 2° Reggimento Artiglieria da montagna, passando poi al 3° con la nomina a sottotenente. Distintosi sul Piave, lasciò l'Italia nel 1919 per l'Anatolia con il Corpo di spedizione del Mediterraneo Orientale. Rimpatriato, venne collocato in congedo nel giugno 1920 col grado di tenente. Nominato tenente

in servizio permanente effettivo nel 1921, riprese servizio nel 3° Reggimento artiglieria da montagna, per poi ritornare al 2° con la promozione a capitano nel 1932.

Fu poi in Spagna col 1° Reggimento Artiglieria Alpina e promosso maggiore dal 1° gennaio 1940. Partecipò nel giugno dello stesso anno alle operazioni di guerra svoltesi sul fronte alpino occidentale col Gruppo "Vicenza". Combattè poi dal novembre 1940 all'aprile 1941 sul fronte greco-albanese e, rimpatriato, fu promosso tenente colonnello dal 1° gennaio 1942. Otto mesi dopo partiva per la Russia con il 2° Reggimento Artiglieria Alpina della Divisione "Tridentina".

La città natale gli ha dedicato una via e S. Stefano di Cadore la caserma.

LA MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO

Comandante l'artiglieria di una colonna in ripiegamento in lungo periodo di contingenze eccezionalmente avverse, sempre si impose all'ammirazione di capi e gregari, per il suo incomparabile valore. Dopo aver solidamente contribuito, col magistrale impegno delle sue batterie, all'esito vittorioso di ben undici battaglie combattute nel gelo torturante della steppa, di fronte a situazione ormai tragica, conscio dell'alta responsabilità di un comandante che non ha limiti alla sua missione, quando le batterie divennero inerti per forza di eventi, egli fece di artiglieri, alpini, e li portò all'assalto con la fede e la ferma volontà di vincere che mai in lui erano venute meno. Mortalmente colpito da pallottola nemica sulle posizioni ormai conquistate, serenamente come era vissuto, donava alla Patria la sua vita luminosa di eroe.

Medio Don (Russia), 17-26 gennaio 1943.

La Battaglia del Solstizio e la Festa dell'Artiglieria

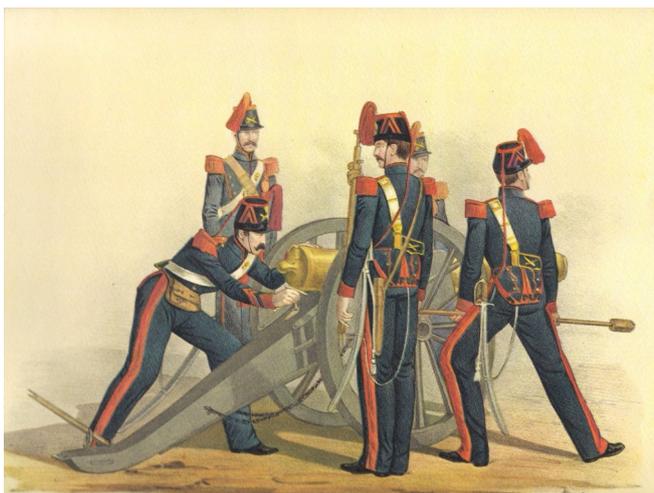
La festa dell'Arma di Artiglieria ha origini lontane perché fu istituita il 30 maggio 1848 allorché sui campi di Goito e Peschiera rifulse per la prima volta il valore dell'Arma alla quale, nell'occasione fu conferita la Medaglia di Bronzo al Valor Militare con la seguente motivazione: *A tutta generalmente l'Artiglieria per la bravura spiegata nel combattere.*

Dopo il rovescio di Caporetto del 1917 sul fronte italiano le operazioni belliche proseguirono con l'offensiva scatenata dall'esercito austriaco sulla linea Piave-Altipiano di Asiago-Monte Grappa. Per colmare i vuoti, nelle divisioni italiane furono utilizzati, per la prima volta i giovani diciottenni della classe 1899, ovvero "I Ragazzi del '99".

Nel dicembre 1917 gli austriaci, nonostante la discreta riuscita dell'attacco, ritirarono i loro contingenti per preparare l'attacco di primavera.

L'offensiva, forte di 66 divisioni austro-germaniche, fu sferrata la notte del 15 giugno 1918 per invadere la pianura veneta: fu il prodromo della «Battaglia del Solstizio». L'attacco non raggiunse gli obiettivi prefissati. Furono occupate alcune quote, ma l'avanzata fu contenuta sull'altipiano di Asiago e sul Grappa. Sul Piave furono create tre teste di ponte sulla sponda destra, una sul Montello, una in direzione di Treviso e l'altra a San Donà, tutte poi circoscritte e respinte entro il 18 giugno.

Nella "Battaglia del Solstizio" l'Artiglieria ebbe un ruolo decisivo. L'offensiva iniziò nella notte. Nonostante la rapidità dell'attacco, il Comando Supremo Italiano non fu colto di sorpresa, alla



violenta preparazione di fuoco dell'Artiglieria austro-ungarica rispose con il poderoso e inaspettato fuoco di contropreparazione dell'Artiglieria Italiana, che gettò lo scompiglio nelle truppe avversarie neutralizzando Comandi, centri logistici e zone delle riserve.

Mai come in quell'occasione il motto dell'Arma «sempre ed ovunque» fu così veritiero. Durante quell'ostinata ed eroica battaglia d'arresto il Piave divenne, per sempre, il simbolo dell'estremo sacrificio in nome di una Patria salvata dalla tenacia e dal coraggio di decine di migliaia di combattenti.

Gli scarsi risultati conseguiti dagli austriaci capovolsero definitivamente le sorti della guerra, da quel momento in poi l'Austria-Ungheria non fu più in grado di assumere l'iniziativa.

La battaglia del 15-23 giugno non fu una completa vittoria italiana, ma fu la grande e definitiva sconfitta delle in-

tenzioni degli asburgici, il tutto avvenne a soli sette mesi da Caporetto. Una battaglia difensiva che risollevò il morale delle truppe e preparò l'offensiva finale. Il successo della battaglia, sottolineato da 640 Medaglie al Valore di cui 486 a soldati, fu il prologo della battaglia di Vittorio Veneto che sancì la definitiva sconfitta dell'esercito austro-ungarico.

L'Arma di Artiglieria ricevette così

la terza Medaglia d'oro con la motivazione: *Sempre ed ovunque, con abnegazione prodigò il suo valore, la sua perizia, il suo sangue, agevolando alla Fanteria. In meravigliosa gara di eroismo, il travagliato cammino della vittoria per la grandezza della Patria.*

Il riconosciuto comportamento delle nostre unità nella battaglia del Piave del 15 giugno 1918, nella quale fu assegnata all'Artiglieria l'azione determinante, fece sì da ritenere giusto nel 1923, lo spostamento della data, appunto al 15 giugno, della Festa annuale dell'Arma per richiamare e tramandare ai posteri le gesta di quella grande battaglia, nella quale l'Artiglieria riuscì a inebetire lo stesso nemico ancor prima che iniziasse l'azione.

(testo tratto da una pubblicazione della Sezione An.Art.I. di Cremona)

Nel Giorno del Ricordo per non dimenticare una diaspora

(B.L.) - "La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale Giorno del Ricordo al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale" (L. 30 marzo 2004, n. 92).

Il 10 febbraio è stato scelto per ricordare il giorno in cui a Parigi, nel 1947, venne firmato il Trattato di pace in conseguenza del quale fu sancita la cessione di buona parte della Venezia Giulia alla Jugoslavia e l'abbandono di numerose città della sponda orientale dell'Adriatico dove l'elemento italiano era percentualmente maggioritario.

La situazione geopolitica attuale di Istria, Fiume e Dalmazia deriva dalla



dissoluzione della Jugoslavia, avvenuta a partire dal 1991, con la conseguente nascita delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia che si dichiararono indipendenti il 26 giugno 1991, ma furono riconosciute solo l'anno seguente.

L'Italia riconobbe ufficialmente le due nuove Repubbliche il 15 gennaio 1992. La maggior parte dei territori ex italiani di Istria, Fiume e Dalmazia appartiene oggi alla Croazia, mentre solo una piccola parte dell'Istria settentrionale è sotto la sovranità della Slovenia.

La nascita dei due nuovi Paesi ha portato alla creazione di un nuovo confine in Istria, dividendo in due tronconi un territorio per secoli una storia comune. Erano presenti alla cerimonia, le rappresentanze del comune e della Prefettura di Belluno, il presidente dell'associazione degli esuli Giovanni Ghiglianovich e il Vescovo emerito di Belluno-Feltre mons. Giuseppe Andrich.

Molti i labari presenti tra cui quello della Sezione degli Artiglieri di Belluno con relativa delegazione.

La nostra puntuale presenza alle cerimonie civili e militari

Commemorati con solennità nel capoluogo il 73° anniversario della Liberazione, i Caduti di piazza Campitello (poi piazza dei Martiri) e i trucidati del Bosco delle castagne, tutti avvenimenti del 1945

25 aprile

73° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE



Il 25 aprile 2018 si è commemorato a Belluno, in Piazza dei Martiri, il 73° anniversario della liberazione.

Alla presenza delle più alte autorità civili e militari della città, dopo l'alzabandiera solennizzata con l'inno di Mameli suonato dalla banda musicale della città di Belluno, tutti i presenti, in corteo si sono trasferiti presso il monumento intitolato ai Martiri della Resistenza sito nel giardino della stessa piazza centrale della città.

Terminate le rituali allocuzioni del Sindaco Jacopo Massaro e di altri rappresentanti delle Istituzioni, la banda musicale cittadina ha allietato tutti i presenti con alcuni brani musicali.

La nostra Sezione di Belluno, in rappresentanza degli Artiglieri di tutta la provincia, ha presenziato la cerimonia con una propria delegazione ed il labaro dell'Associazione.

10 MARZO

L'ECCIDIO DEL BOSCO DELLE CASTAGNE



Per ricordare l'eccidio al Bosco delle castagne del 10 marzo 1945 anche quest'anno si è svolta la cerimonia di ricordo per i partigiani Mario Pasi "Montagna", Marcello Boni "Nino", Giuseppe Santomaso "Franco", Francesco Bortot "Carnera", Pietro Speranza "Portos", Giuseppe Como "Penna", Ruggero Fiabane "Rampa", Giovanni Cibien "Mino", Giovanni Candeago "Fiore" e il soldato francese Ioseph.

La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera, la deposizione di una corona, la resa degli onori da parte di un picchetto armato del 7° Rgt. Alpini ed il saluto del Sindaco di Belluno Jacopo Massaro.

Il discorso commemorativo è stato tenuto da Livia Molducci, Presidente del Consiglio comunale di Ravenna, che ha ricordato la figura del concittadino Mario Pasi, uno dei dieci giustiziati.

Presente anche una nostra delegazione.

17 MARZO

IL SACRIFICIO DI QUATTRO PARTIGIANI



Anche quest'anno, presso il Monumento alla Resistenza di Piazza dei Martiri, si è svolta la cerimonia in ricordo dei quattro partigiani ivi impiccati il 17 marzo 1945: Salvatore Cacciatore "Ciro", Giuseppe De Zordo, Valentino Andreani, Giovanni Piazza.

Dopo il saluto del Sindaco Jacopo Massaro è intervenuto uno studente della Consulta provinciale studentesca.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal Sindaco di Caltanissetta Giovanni Ruvoilo, che ha ricordato la figura del proprio concittadino Salvatore Cacciatore, nato ad Aragona il 23 marzo 1920 e morto tragicamente in quella piazza. A tale riguardo ha citato il volume del professor Enzo Barnabò "Il Partigiano di Piazza dei Martiri".

Alla celebrazione era presente anche una delegazione della nostra Sezione con il labaro associativo.

Sfogliamo insieme l'album dei ricordi

LE NOZZE D'ORO

Mirta e Costantino insieme da 50 anni



■ Sabato 26 maggio, nella Cappella della Madonna Addolorata nella chiesa di Santo Stefano, Mirta e Costantino Fontana hanno festeggiato, alla presenza di parenti ed amici, il loro cammino di vita in occasione del 50° anniversario del loro matrimonio. La foto di mezzo secolo fa li ritrae nel giorno delle nozze.



(D.B.) -Sull'onda della memoria vale spesso la pena di sfogliare l'album dei ricordi per riscoprire i nostri volti quando eravamo più giovani. Lo scorso maggio è toccato al nostro Presidente Costante Fontana ed alla sua consorte Mirta, saliti agli onori

della stampa locale per la ricorrenza dei cinquant'anni di matrimonio e immortalata con la fotografia di rito. Anche da queste colonne, seppure in ritardo, formuliamo agli sposi d'oro le nostre più sentite congratulazioni per il bel traguardo raggiunto insieme.

Aggiungiamo qui sopra una foto di qualche anno prima del 1968 dove i futuri sposi sono ritratti assieme agli amici della nostra Sezione (compreso un giovanissimo direttore di questo foglio...) in occasione della partecipazione ad un raduno di artiglieri.

Il 1° Maggio nel ricordo dei Caduti e Dispersi di tutte le guerre



(B.L.) - In occasione della festività del 1° maggio 2018 si sono commemorati a Belluno anche i Caduti ed i Dispersi di tutti i conflitti nel mondo.

Alle ore 08.30, in Piazzale Marconi, è stata deposta una corona in loro ricordo, seguita dall'orazione ufficiale del Presidente del Consiglio Comunale Francesco Rasera Berna. E' seguita la celebrazione della Santa Messa nella

vicina chiesetta dell'Istituto Sperti all'imbocco di via Feltre.

Di seguito i presenti si sono trasferiti in località "La Rossa" dove è stata celebrata un'altra S. Messa alla quale è seguita una toccante cerimonia nei locali della scuola elementare di Fiammoi. In apertura ha portato il suo saluto il Sindaco di Belluno, Jacopo Massaro.

E' seguita l'orazione ufficiale da parte di studenti del 3° anno della scuola secondaria di secondo grado, già studenti della scuola "I. Nievo" di Cavarzano. Sono intervenuti anche degli alunni della classe terza della scuola primaria di Fiammoi. Al termine è seguito un sobrio rinfresco.

Per gli artiglieri di Belluno era presente il labaro sezionale scortato da rappresentanti della Sezione Provinciale.



Nel ricordo del nostro consigliere Saturnino Frittelli



Lo scorso mese di giugno è scomparso, all'età di soli 60 anni, Saturnino Frittelli, componente del Consiglio Direttivo della Sezione An.Art.I. di Belluno. Ora riposa nel cimitero di Cusighe alla periferia del capoluogo.

L'amico Saturnino era anche particolarmente attivo nel campo associativo che si occupa dei problemi dei laringectomizzati ed era, infatti, Presidente dell'Associazione Oncologica Mutilati della Voce della provincia di Belluno.

Anche da queste colonne desideriamo esprimere i sentimenti più sinceri di condoglianze da parte di tutti gli Artiglieri bellunesi alla moglie Marilena, alla mamma, al fratello, alla sorella, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

Ai lettori

Ricordiamo a chi avrà la bontà di leggere queste pagine che esse sono aperte a tutti e alla collaborazione dei soci e di coloro i quali condividono lo spirito ed i valori dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia.

Attendiamo contributi scritti e foto per poter ampliare l'efficacia di questo strumento di comunicazione.